

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133733

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

<b>LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico</b>	via Ridola, 24
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala Ridola, vetrina 1
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
<b>INVN - Numero</b>	141
<b>INVD - Data</b>	1957
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Basilicata
<b>PRVP - Provincia</b>	MT
<b>PRVC - Comune</b>	Matera
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore</b>	"collezione privata" Annona Ugo
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1958 ca.
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	marchio da pane
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	utensili da cucina
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Marchio sormontato da gallo.
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFN - Nome</b>	n.r.
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	n.r.
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	pastore-intagliatore
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>LDFR - Regione</b>	Basilicata
<b>LDFP - Provincia</b>	MT
<b>LDFC - Comune</b>	Tricarico
<b>MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione</b>	L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	

<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX prima metà
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	intaglio/ incisione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISN - Lunghezza</b>	12.5
<b>MISV - Varie</b>	circonferenza base 17.5
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Il marchio era utilizzato per imprimere un segno distintivo nella pasta del pane pronta per la cottura.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Il marchio da pane veniva impugnato dal manico e impresso sul pezzo del pane pronto per la cottura.
<b>UTO - Occasione</b>	n.r.
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	secc. XIX fine/ XX prima metà
<b>UTN - UTENTE</b>	
<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	casalinghe e contadine
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini e donne
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	MT
<b>UTLC - Comune</b>	Tricarico
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Leggera usura del legno.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il marchio è composto da un unico pezzo di legno; la parte superiore presenta un marcato schiacciamento longitudinale che accentua lo sviluppo verticale del gallo. La base è lavorata con incisioni disposte a corona intorno alla lettera del monogramma; questa decorazione è un chiaro riferimento al simbolo solare. Sotto la base le lettere intagliate a rilievo sono rovesciate.
<b>DESS - Descrizione del soggetto</b>	La cresta e la coda del gallo, molto pronunciate rispetto al corpo, e gli stessi bardigli intagliati sotto il lungo becco, evidenziano l'atteggiamento caratteristico di forza, di combattività e di dominio tipici delle rappresentazioni del gallo.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	141

#### **ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	amorosa
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a rilievo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	sotto la base
<b>ISRI - Trascrizione</b>	R S

#### **NSC - Notizie storico-critiche**

Il marchio da pane fa parte della cosiddetta "arte dei pastori". Secondo la Bracco il pastore amava segnare, nel pezzo di legno scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione gli suggeriva; nelle sue rappresentazioni più autentiche non rappresentava la realtà, ma tendeva all'astrazione geometrica o alla stilizzazione di elementi naturali (Bracco, 1974). In questi oggetti la stilizzazione è portata al massimo tanto che dell'intera figura di un animale, resta solo ciò che dal punto di vista formale più la caratterizza e, ad esempio la cresta del gallo assume in ogni caso un significato e valore propiziatorio. La Silvestrini evidenzia anche la valenza funzionale di quest'arte <<... strettamente correlata alla comunità agricola, agli oggetti funzionali, ad una cultura materiale volta a fornire strumenti ed accessori per le attività agricole ...>> (Silvestrini, 1995).

### **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Annona Ugo

#### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

### **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1800
<b>FTAT - Note</b>	dicembre 1972

#### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche non allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1801
<b>FTAT - Note</b>	particolare, dicembre 1972

#### **VDS - GESTIONE IMMAGINI**

<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E1800
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1960 post
<b>FNTF - Foglio/ carta</b>	16
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spera E./ Viggiano A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spera E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Giampietro A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Alimentazione Ritualità
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993

<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	Tav. 26
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Alimentazione e Ritualità. Produrre, Consumare, Comunicare.
<b>MSTL - Luogo</b>	Roma/ Museo del Folklore
<b>MSTD - Data</b>	1993
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>Un primo nucleo della Collezione Etnografica del Museo si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato, nelle campagne del materano, durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti, compreso questo marchio da pane, risalgono ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stessi hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi, la maggior parte dei quali senza un suo spazio espositivo e perciò conservati nei depositi. Non sempre è stato così, infatti, da un documento del 1965, si evince che in passato la maggior parte di questi oggetti erano esposti in sette vetrine della Sala dei Pastori allestita al primo piano del Museo. Dopo essersi dedicata allo studio e alla raccolta di questi oggetti, nel 1961, la Bracco pubblicò "Arte dei pastori" illustrato dal prof. Ugo Annona. La studiosa delinea il millenario mondo dei pastori, esalta la nobiltà di chi ha tramandato la sua sapienza di vita incidendo nel legno gli oggetti nati per la quotidiana esistenza, immagini evocate e trasfigurate dalla fantasia, plasmate da una secolare capacità di sintesi formale (Bracco, 1974). Questo marchio fu donato al Museo Rocco da Provenza nel 1957. Negli anni 90 i marchi della collezione sono stati studiati e ampiamente documentati da Enzo Spera che mette in evidenza la complessa rete di relazioni magico-simboliche ruotanti intorno al loro uso. Fino a qualche decennio fa al marchio da pane era legato un uso molto diffuso in Lucania e nel materano. L'oggetto veniva spesso offerto dall'uomo come richiesta e pegno d'amore alla donna prescelta durante la fase di corteggiamento (allo stesso modo della stecca da busto e della conocchia). Le iniziali alla base del marchio erano sempre del nome e cognome del pretendente, diventando prova della richiesta e della propria disponibilità al contratto coniugale (Spera, 1992).</p>